

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto/a GENNARELLI Michele Arcangelo Nicola
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID:8777 Progetto di un parco eolico costituito da n. 6 aerogeneratori aventi una potenza massima pari a 6,0 MW per una potenza complessiva pari a 36,0 MW e un impianto di accumulo elettrochimico della potenza di 10,00 MW da realizzarsi nei comuni di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro: relazione geologica – relazione paesaggistica .

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) Incoerenza del progetto col Piano Regolatore Generale del comune di Riccia

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Affermazione a pagina 13 della relazione geologica " Nella Carta Topografica IGM 1:25.000 vengono riportate alcune sorgenti (nominate fontane?nell'intorno dell'area del parco eolico (vedi Carta dell'idrografia allegata ed elaborato di progetto RIC-geo 4 Carta idrogeologica), dove si rinviene una distanza minima delle future pale eoliche di circa 300 metri (in corrispondenza della WTG1) e una differenza di quota minima di almeno 40 metri. Non tutte queste sorgenti riportate sono ad oggi esistenti."

Osservazione: l'analisi dell'area non è stata svolta con la necessaria accuratezza dal punto di vista idrologico. Nella relazione idraulica e in quella geologica non viene fatto alcun approfondito studio sulle acque superficiali e sulle sorgenti. In particolare dalla carta 1:25.000 IGM si rilevano nell'area di intervento la seguenti sorgenti:

Fonte Remutello

Fontana del Parco

Sorgenti Imbrogllicci

Acqua Vreccellosa

Morgia Fontanelle

Paolina della Riccia

Fontana Briele

Fontana Pelone 1 - Sticozze

Fontana Pelone 2 - Masserie Campasule

Acquarella

Loie

oltre a numerose sorgenti perenni e stagionali identificate senza nome. Lo studio dell'impatto ambientale su tali sorgenti e sugli innumerevoli pozzi non è stato eseguito. La carenza omissiva dello studio sulle sorgenti diventa eclatante nel momento in cui si omette di descrivere che in quell'area si trovano le sorgenti di alimentazione dell'acquedotto comunale Paolina-Riccia San Michele, il cui tracciato è ben evidenziato sulla Carta IGM presa a fondamento della studio sulla idrografia e idrogeologia. In particolare si riportano le distanze da ogni singolo aerogeneratore delle sorgenti più prossime:

torre eolica	Denominazione sorgenti e distanza dalla torre eolica più vicina
WTG1	Fontana Pelone 2 - metri 300 circa
WTG3	Morgia Fontanelle n. 3 sorgenti che servono borgata Sticozze - metri 300 circa
WTG4	Acqua Vreccellosa - metri 150 circa
WTG5	Paolina della Riccia n 2 sorgenti poste a NE - metri 200 circa Sorgente Imbrogllicci - metri 750 circa
WTG6	Fonte Remutello - metri 400 circa Fontana del Parco - metri 700 circa

Affermazioni a pagina 20 della relazione geologica: *"La stratigrafia dei terreni affioranti nell'area è caratterizzata da depositi di età Oligocene-Miocene costituiti da Unità argilloso-calcaree e Unità argilloso-sabbioso-arenacee. Tali unità al loro interno possono presentarsi anche molto eterogenee dal punto di vista tessiturale e delle caratteristiche litotecniche.*

Viene presentato una parametrizzazione geotecnica orientativa delle unità de posizionali presenti. Il modello geologico-tecnico da utilizzare per le verifiche statiche e dinamiche dovrà essere ricavato a seguito di una campagna indagini realizzata ad hoc in fase di progettazione esecutiva"

Osservazione: Da una parte si afferma che le unità che compongono la stratigrafia dei terreni possono presentarsi anche assai eterogenee, dall'altra non si fanno indagini puntuali, e tutto viene rimandato ad una campagna di indagini da fare in fase di progettazione esecutiva! Viene così meno il compito essenziale della relazione geologica, ossia dare un responso sulla fattibilità del progetto con saggi effettuati ex ante e che sono assolutamente propedeutici a qualsiasi altra decisione relativa alla fattibilità del progetto. Pertanto la relazione geologica è incompleta e non idonea ad espletare la sua funzione informativa.

Affermazione a pagina 28 della relazione paesaggistica *" analisi generale dell'Area; inquadramento storico e paesaggistico dell'area, cui segue l'individuazione dei punti chiave dai quali l'impianto può essere visto (punti sensibili)"*

Osservazione: l'analisi generale dell'area non è stata svolta con la necessaria accuratezza dal punto di vista storico e paesaggistico: nel raggio di meno di 4 km dall'area in cui si intende installare le torri eoliche vi sono boschi di latifoglie per la maggior parte pubblici ed in parte privati aventi una estensione totale superiore a 1.000 ettari (Bosco Mazzocca, Bosco di Castelvetero, Bosco Lagopincioso- Pianelle, Bosco Chiusano) che caratterizzano il paesaggio e la copertura del suolo, contribuendo ad innalzare la valutazione dell'area dal punto di vista ecologico.

Affermazione a pagina 52 della relazione paesaggistica: *"L'impianto di progetto non interferisce, inoltre come già anticipato con le dinamiche idrauliche ed ecologiche del sito "*

Osservazione: l'aerogeneratore WTG4 si colloca all'interno dell'area di rispetto della sorgente Vreccellosa che alimenta l'acquedotto comunale Paolina-Riccia S. Michele

Affermazioni a pagina 57 della relazione paesaggistica: "Innanzitutto è coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti"

Osservazione: Il piano Regolatore Generale del Comune di Riccia prevede i nuclei abitati di Loie e Sticozze (zona C aree residenziali - sottozona C3 "aree residenziali nelle borgate rurali". Pertanto ad essi si applica la fascia di rispetto prevista dalla Delibera di Giunta Regionale n.187/2022 che per i centri abitati è pari a metri 300 più 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, raggiungendo così una distanza minima di rispetto pari a metri 1.500. Tutti i sei aerogeneratori in progetto si collocano all'interno dell'area di rispetto di almeno una delle borgate rurali Loie e Sticozze.

Allegat1 RIC_CAT.01 inquadramento catastale 1 di 6 e RIC_CAT.02 inquadramento catastale 2 di 6

Osservazione: la distanza di almeno 20 metri dalle strade comunali non è verificata per WTG 2, la cui piazzola è localizzata a meno di 20 metri dalla antica strada comunale Riccia Castelvetero e per la quale ultima nel progetto sono inoltre previsti lavori invasivi e permanenti di adeguamento della carreggiata. Si rimarca che tale strada storica è parte integrante ed essenziale del sistema delle croci votive e viarie dichiarate di interesse culturale e storico particolarmente importante con procedura di cui all'articolo 13 del Decreto legislativo n. 42/2004 con dichiarazione del MIBAC del 9 luglio 2014 prot. n. 1842. In particolare il predetto aerogeneratore WTG2 troverebbe collocazione a meno di metri 250 dalle croci viarie situate in prossimità di Colle del Filcio; inoltre anche la piazzola di WTG3 troverebbe collocazione a circa metri 100 della croce viaria posta al bivio in località Acquarella.

Affermazione a pagina 53 della relazione paesaggistica: " Il valore ecologico del territorio in questione è mediamente basso in quanto l'area come già detto è caratterizzata da un uso del suolo riconducibile allo sfruttamento a seminativo senza presenza di colture di pregio o altri elementi caratteristici. In quest'ottica si ritiene che l'impianto eolico proposto non contribuisca ad un peggioramento paesaggistico dell'area in quanto essa rientra in un contesto già compromesso da caratteri di rarefazione del territorio rurale

Osservazione: Il Codice Urbani (2004) chiede una valutazione degli ambienti paesaggistici secondo criteri di 'rilevanza e integrità': due termini che sembrano implicare il giudizio aprioristicamente positivo dato ai paesaggi con caratteristiche di eccezionalità e poco soggetti a trasformazioni. Visto che oggettivamente per questa porzione del paesaggio riccese si riscontrano sia l'aspetto della rilevanza sia quello dell'integrità, per aggirare l'ostacolo l'analista decide di mettere in atto una azione denigratoria delle qualità del paesaggio agrario in oggetto, parlando di una assurda compromissione dello stesso dovuta a non identificati (e non identificabili, in quanto assenti nella realtà) caratteri di rarefazione del territorio rurale, così cadendo in contraddizione con quanto affermato nel paragrafo precedente in cui l'area viene descritta come caratterizzata da un uso del suolo riconducibile allo sfruttamento a seminativo. Quindi contemporaneamente l'area ha rarefatti caratteri di ruralità perché utilizzata a colture seminatrici! L'autore di queste frasi dovrebbe sapere che quello che lui sprezzantemente definisce "sfruttamento a seminativo" si chiama agricoltura, che l'uomo la pratica da oltre 10.000 anni per approvvigionarsi di cibo, secondo il ciclo naturale delle stagioni, che conserva il suolo secondo la evoluzione naturale preservando le sorgenti d'acqua, che utilizza l'unica vera energia rinnovabile solare attraverso la fotosintesi clorofilliana, la quale non abbisogna di pannelli fotovoltaici a base di

metalli e terre rare o di grattacieli muniti di pale quali protesi invasive e dolenti infisse in un suolo integro e sano.

E così si disvelano tutte le contraddizioni, omissioni, ambiguità che costellano l'approccio sleale e sprezzante della relazione: l'integrità del paesaggio su cui si vuole intervenire esiste, ma non se ne tiene conto perché questo paesaggio (che abbiamo visto essere straordinario per retaggio storico) risulterebbe già compromesso ... dallo sfruttamento a seminativi!

Affermazione di pagina 28 e seguenti della relazione paesaggistica: *"Analisi e valore del paesaggio - valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico - I punti sensibili - analisi dell'intersensibilità impatto paesaggistico - valore del paesaggio"*

Osservazione: la valutazione dell'impatto sul paesaggio è stata eseguita unicamente sugli effetti visivi che si verificano a distanza da ben definiti punti di vista, manca del tutto la valutazione degli effetti reali sulla morfologia del paesaggio interessato dall'impianto post operam. Sono stati scelti appena 8 punti di vista selezionati, quasi a imitazione del giocare a nascondino, avendo come principale obiettivo quello di dimostrare che l'impatto visivo ex post è nullo o minimo: la maggior parte sono posti oltre 5 Km dal sito, vi sono punti di vista incentrati a pochi metri da costruzioni o in avvallamenti del terreno scelti con cura ad un livello inferiore di altezza rispetto all'area di installazione delle torri, (si vedano figura 19 Decorata, figura 20 Castelpagano, figura 6 Baselice, figura 25 Calcisano, figura 26 Gambatesa).

La maggior parte dei punti di vista è posta ad oltre 5 Km dall'area del supposto intervento, alla ricerca ossessiva di minimizzare gli effetti sul paesaggio impattanti e surclassanti del poderoso complesso delle torri eoliche. La prova regina di quanto detto è che manca il punto di vista più importante, il controcampo, quello di Paolina della Riccia, il punto più elevato del comune di Riccia, toponimo proverbiale e storicamente identitario, area in cui sgorgano le sorgenti dell'omonimo acquedotto comunale costruito nel 1917. Perché? Il perché è semplice ed inquietante: avrebbe fatto un effetto impressionante del degrado ex post subito del paesaggio e dell'effetto cancellata sul punto di vista dell'osservatore. Ma manca anche quello dal SIC Lago Calcarelle e quello dal SIC Pesco della Carta, della strada panoramica Bosco Baracconne - Calcarenella, del belvedere Riccia chiesa di San Michele, del punto di vista dalla croce viaria posta sul panoramico belvedere di piazza Caduti sul Lavoro, zona urbana di aggregazione e assai frequentata.

Una analisi dettagliata meritano le omissioni di punti di vista posti in aree naturali prossime all'area di studio. Bosco Mazzocca (area SIC) e Bosco Pianelle-Lagopinciuso, oltre che siti di grande interesse naturalistico sono anche aree di interesse turistico, avendo al loro interno strutture ricettive ormai storicamente connotate e piccoli villaggi vacanza; questi punti di vista, prossimi poche centinaia di metri dalle torri eoliche sono stati totalmente ignorati. E si capisce il perché leggendo i punteggi che sono associati all'indice di naturalità (tabella di pagina 33) e all'indice di qualità del paesaggio (tabella di pagina 34) laddove in entrambe ai boschi di latifoglie è riservato il punteggio massimo di 10. E si capisce anche l'assenza tra i punti di vista sia del SIC Pesco della Carta cui la tabella di pagina 34 (indice di tutela) assegna il punteggio 10 e della strada panoramica Bosco Baracconne-Colle Casarenella che attraversa un'area sottoposta a vincolo forestale e pertanto avrebbe avuto assegnato il punteggio 7. Passando poi ai punteggi assegnati nella griglia di cui a pagina 35 della relazione paesaggistica spiccano i due 0 assegnati al valore vincolo di tutela della Torre medievale di Riccia (bene culturale tutelato e monumento nazionale) e la Chiesa di Santa Maria a Quadrano il cui voto corretto, per entrambe, è 10 in quanto aree con vincoli storici ed archeologici.

Ma analoghe considerazioni si ritrovano nella illogica attribuzione dei punteggi agli altri parametri considerati nell'analisi. Di certo la sottovalutazione dei punteggi è preordinata ad

abbassare la qualità del paesaggio, mentre la scelta di punti di vista (solo 8 punti di vista selezionati per lo più lontano dal sito di studio ed in posizioni seminascolte) è funzionale ad evitare di dover descrivere la situazione di surclassamento ex post per degrado generato dalla presenza delle 6 mastodontiche torri eoliche, le quali, va ancora sottolineato, hanno l'altezza e l'ingombro di un grattacielo con annesso faro intermittente in cima.

Se le azioni del conte zio manzoniano erano all'insegna del motto sopire e troncare, lo spirito dimostrativo di questa sleale analisi per definire le classi di paesaggio e il degrado provocato su di essi dell'impianto eolico è all'insegna del motto "sottovalutare e fuorviare".

CONCLUSIONI: la costruzione dell'impianto eolico in progetto provocherebbe un degrado del paesaggio storicizzato solcato dalla strada comunale per Castelvetero con perdita irrimediabile dei suoi elementi costitutivi e caratterizzanti, della sua integrità, della sua rarità, della sua diversità, delle sue qualità visive, caratteristiche che oggi il sito presenta in sommo grado. Si verificherebbe una frammentazione dell'habitat naturale, particolarmente grave per l'area SIC di Pesco della Carta, che è anche un punto panoramico di assoluto rilievo. E comunque il degrado paesaggistico interesserebbe la maggior parte del territorio dell'agro di Riccia.

Una valutazione leale e imparziale non può che concludersi dichiarando che l'intervento è incompatibile paesaggisticamente con quanto dettato dalle linee guida nazionali in merito all'inserimento paesaggistico degli impianti eolici, le quali mettono in evidenza che: "ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o quanto meno deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità pur nella trasformazione"

Il patrimonio culturale, di cui il paesaggio naturale ed agrario costituisce la parte quantitativamente e qualitativamente preponderante e caratterizzante della penisola italiana, costituisce un patrimonio che va, prima di tutto, tutelato. La valorizzazione non può e non deve prevedere la manomissione dei luoghi in perpetuo, ponendo la parola fine proprio alla evoluzione dolce e lenta che sulle forme del paesaggio fanno gli agenti atmosferici e il lavoro dei contadini.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data Riccia 17 12 2023

(inserire luogo e data)

Il dichiarante

(Firma)